

**SOCIETA' AGRICOLA MILANI DI MILANI DANILO E C. SNC.
VIA MOLINATA 24 - PORCIA (PN)**

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PN/ AIA 57/2011

ISTANZA DI RINNOVO

SINTESI NON TECNICA

30 Dicembre 2020

1. DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

1.1 Informazioni generali

L'azienda della Società Agricola Milani di Milani Danilo e c. snc è ubicata a Porcia in Via Molinata, n. 24 e gestisce una porcilaia nella quale viene svolta l'attività di allevamento di suini a ciclo semi - chiuso con la vendita di suini da ingrasso e suinetti svezzati da ristallo.

Le strutture dell'allevamento e gli impianti presenti necessari allo svolgimento dell'attività consistono in porcilaie differenziate a seconda della fase produttiva, mangimificio aziendale per autoconsumo, vasche di stoccaggio dei liquami, officina per la manutenzione degli impianti ed uffici.

La produzione è a ciclo continuo, con impianti funzionanti giornalmente per la preparazione e la distribuzione dei mangimi a seconda delle esigenze dell'allevamento

Si riportano sinteticamente le caratteristiche salienti del sito:

Ragione sociale dell'azienda Sede legale	Società Agricola Milani di Milani Danilo e c. snc Via Molinata 24 Porcia (PN)
Anno di fondazione Stabilimento: Codice I.S.T.A.T.: Settore di attività	1981 0.12.30 Allevamento di suini
Indirizzo	33080 Porcia .- Pordenone Via Molinata, 24
Telefono: Fax:	+0434 - 920437 +0434 - 920437
Tipico orario di lavoro Giorni lavorativi Superficie totale del sito: Superficie coperta:	06-13, 14-18, 7 giorni su 7 365/anno 42.923 mq circa 7.309 mq circa
Anno ultima modifica significativa: Descrizione:	1995. Costruzione di vasca per il trattamento aerobico dei liquami

1.2 Localizzazione dell'allevamento

Dal P.R.G. vigente si rileva che l'allevamento si trova nella agricola di Porcia definita come "*Zona E.6.2 di interesse agricolo.*", quindi in zona propria.

L'allevamento non ha strutture residenziali o industriali significative entro i 500 metri . Il posizionamento dell'allevamento nei confronti delle realtà insediative circostanti è la seguente:

- a NORD: Zona industriale di Porcia con case sparse;
- a NORD OVEST: Zona industriale di Porcia con case sparse;
- a OVEST: zona agricola coltivata a seminativo;
- a SUD: asse autostradale A28 Conegliano - Portogruaro e case sparse;
- a SUD EST: Centro abitato di Palse (frazione di Porcia);
- a EST: . Centro abitato di Palse (frazione di Porcia).

Per quanto riguarda la geologia del territorio di Porcia e l'area che interessa l'ubicazione dell'allevamento, è costituita essenzialmente da depositi alluvionali.

Il territorio comunale ricade dal punto di vista geologico, nella "bassa pianura pordenonese", cioè quella zona che dalla linea delle risorgive si estende fino al mare. La modellazione del suolo è legata all'azione di erosione e trasporto dei corsi d'acqua, soprattutto quelli di risorgiva, che nascono poco a monte del territorio stesso.

La costituzione litologica e la struttura stratigrafica del sottosuolo permettono l'esistenza di un sistema idrico multifalde costituito cioè da più falde in pressione sovrapposte che alloggiano entro i materiali sabbiosi permeabili, separate da livelli argillosi impermeabili.

Si tratta generalmente di falde di tipo "sospeso a profondità variabili tra 0,5 e 6 m la cui alimentazione è legata essenzialmente alle piogge.

Il comune di Porcia è stato dichiarato sismico con Ordinanza n. 3274 del 20/03/2003 pubblicata sulla G.U. n. 72 del 8 maggio 2003.

Il territorio comunale rientra nella Zona 2.

Tabella 1.1. Inquadramento del sito

	AREA PROX < 100 mt		AREA VASTA < 500 mt	
	SI	NO	SI	NO
Localizzazione in:				
Area industriale ed artigianale		X		X
Area residenziale		X	X	
Area rurale	X		X	
Vicinanza di siti industriali				
Per dimensioni		X		X
Presenza di infrastrutture di comunicazione				
Rete viaria	X		X	
Rete ferroviaria		X		X
Eliporto commerciale		X		X
Tipologia della rete viaria:				
Autostrade	X			
Strada statale		X		X
Strada provinciale e comunale	X		X	
Presenza nella zona di impianti di				
Trattamento acque reflue		X		X
Stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti		X		X
Presenza di insediamenti residenziali		X	X	
Presenza di infrastrutture sociali sensibili		X		X
Presenza di località di interesse turistico		X		X
Visibilità del sito da:				
Insediamenti residenziali		X		X
Località di interesse storico culturale		X		X
Aree protette e parchi	X		X	
Percorsi turistici		X		X
Presenza di corsi d'acqua				
Lago		X		
Fiume	X		X	
Torrente		X		X
Uso del suolo a scopi				
Agricoli	X		X	
Ricreativi		X		X

PIANTA DELL'ALLEVAMENTO

Nello stabilimento sono indicate le differenti zone destinate:

- ad allevamento dove sono ubicate le porcilaie, il mangimificio, i bacini di stoccaggio liquami e gli uffici.
- a zona boscata dove sono presenti le alberature ombreggianti e di contenimento a contorno dell'allevamento.

Le singole zone sono state colorate per rendere più facile il loro riconoscimento.

Tabella 1.2 - Descrizione delle strutture dell'allevamento.

<i>N. di riferimento</i>	<i>Descrizione</i>
01	Gestazione Scrofe
02	Sale Parto e Svezzamento
03	Svezzamento e Magronaggio
04	Magronaggio
05	Ingrasso
06	Ingrasso
07	Ingrasso
08	Ingrasso
09	Ingrasso
10	Ingrasso
11	Gestazione Scrofe
12	Ricovero Verri
13	Svezzamento
14	Mangimificio e Uffici

2. CICLO PRODUTTIVO

2.1 Allevamento degli animali

Il processo produttivo consiste nell'allevamento di suini da riproduzione ed ingrasso a ciclo semi - chiuso.

Vengono allevate annualmente circa 430 scrofe da riproduzione con una produttività media di 25 suinetti per scrofa.

L'attività di ingrasso prevede una rotazione di circa 1,7 cicli all'anno con una consistenza media di 4.500 suini per una produzione totale annua di circa 7.600 suini venduti.

Parte dei suinetti svezzati viene venduta ad altri allevamenti da ingrasso sempre all'interno del circuito di produzione aderente al Consorzio di tutela del prosciutto DOP.

Il processo di produzione prevede una fase moltiplicativa dei suini che interessa le scrofe allevate ed i verri ed una fase di ingrasso dove i suinetti diventano suini adulti da macello.

Fase moltiplicativa

Le giovani scrofette ibride di genetica Goland del peso di circa kg 7, vengono acquistate all'esterno dell'azienda con una rimonta esterna di circa il 38%.

Il ciclo produttivo di una scrofa può essere così riassunto:

- a - prima copertura a 7 -8 mesi di età dopo stimolazione, attesa calore
- b - gestazione di 112 - 115 giorni dei quali i primi 20 gg in gabbia individuale;
- c - parto
- d - allattamento della durata di 28 - 30 gg
- e - svezzamento e allontanamento suinetti in locali svezzamento
- f - stimolazione , attesa calore e fecondazione fino alla diagnosi di gravidanza.

Fase di ingrasso

Il ciclo produttivo prevede l'ingrasso dei giovani suini (lattonzoli) dal peso di 30 kg e la vendita del suino adulto del peso di kg 165 per la produzione di prosciutti e alta salumeria all'interno del circuito di tutela del prosciutto D.O.C. di San Daniele.

I lattonzoli, dallo svezzamento al peso di kg 30 a 80 giorni, vengono raggruppati per la prima fase di ingrasso fino a kg 70 nei capannoni per magronaggio (parte della porcilaia 3 e porcilaia 4) e successivamente divisi in gruppi omogenei per dimensioni, spostati all' ingrasso vero e proprio dove rimarranno fino all'età di 9 mesi.

Considerando la lunghezza del ciclo di allevamento ed il periodo necessario alla pulizia dei locali ed al vuoto sanitario di circa un mese si riesce a compiere 1,7 cicli all'anno.

2.2. Preparazione del mangime e somministrazione

Il mangime viene in gran parte auto prodotto in azienda tranne il sottoscrofa e qualche mangime da svezzamento che viene acquistato all'esterno.

L'impianto aziendale per la preparazione di mangime per autoconsumo è composto da attrezzature per la macinazione e la miscelazione di materie prime alimentari.

Le materie prime soggette a macinazione sono le seguenti:

- mais in granella;
- orzo;
- polpe secche ;
- farina di estrazione di soia.

Altre materie prime utilizzate sono:

- Crusca di frumento;
- Farinaccio di frumento;
- Sottoprodotti da forno;
- Olio di soia;
- Mangimi complementari proteici e vitaminici.

Gli elementi che compongono il mangimificio sono:

- N. 5 silos per cereali e polpe secche da mc. 20;
- N. 2 silos per farina di estrazione di soia e cereali da mc. 27;
- N. 1 silos per cereali da mc. 10;
- N. 6 silos per cereali e fariniere da mc. 27;

- N. 3 silos per mangime finito da mc. 20;
- N. 1 silos per mangime finito da mc. 25;
- N. 3 silos per mangime finito da mc. 10;
- N. 2 silos per mangime complementare da mc. 24;
- N. 4 silos per mangime finito da mc. 5;
- N. 1 silos per mangime finito da mc. 6;
- N. 1 mulino a martelli :
- N.. 1 pesa da q.li 10;
- N. 1 miscelatore orizzontale da q.li 15

Le materie prime sfuse vengono scaricate in azienda dentro ad una fossa di scarico e portate mediante a delle coclee ai silos di stoccaggio individuate per ogni materia prima.

Le materie prime soggette alla macinazione vengono fatte passare nel mulino a martelli e la farina ottenuta viene sistemata dentro a dei silos denominati fariniere pronte per la miscelazione.

A seconda delle esigenze alimentari dei suini vengono preparati dei mangimi diversi con una diversa composizione.

La preparazione del mangime è computerizzata: a seconda delle percentuali in peso il computer richiama le materie prime sfarinate dentro ad una pesa e successivamente vanno dentro ad un miscelatore orizzontale che le miscela e prepara il mangime.

Dentro al miscelatore senza passare per il mulino viene manualmente messo l'olio di soia, la farina di aringhe ed il mangime complementare con l'integrazione minerale e vitaminica.

Una volta preparato il mangime viene sistemato dentro a dei silos pronto per l'utilizzo.

I suini sono alimentati con il mangime aziendale che può essere distribuito a secco o a bagnato:

- **alimentazione a secco:**

sono alimentati a secco i suinetti fino al peso di kg.25

Il mangime secco viene preparato in azienda partendo da cereali locali e materie prime proteiche e derivati del latte con debita integrazione vitaminica e minerale.

Il mangime sfarinato prodotto viene portato nelle sale svezzamento mediante cocle e somministrato a volontà ai suinetti.

- alimentazione a bagnato

Sono alimentati a bagnato i settori gestazione, sale parto ed ingrasso.

Gli animali sono alimentati con alimentazione semi – liquida composta da acqua e mangime secco autoprodotta in azienda in un rapporto variabile da 1: 3 a 1 : 4. con razionamento variabile a seconda delle esigenze nutritive degli stessi .

3. EMISSIONI

3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.1.1 Descrizione delle emissioni diffuse

L'attività di allevamento presenta alla data odierna solo emissioni diffuse provenienti dalle ventilazioni delle porcilaie .

Le vasche di stoccaggio dei liquami in uso sono coperte.

La prevalenza della ventilazione naturale su gran parte dell'allevamento e la limitazione della ventilazione forzata silo nei locali climatizzati come le sale parto e gli svezzamenti, limita il flusso d'aria in uscita dalla porcilaia.

La folta barriera vegetale che contorna l'allevamento impedisce la diffusione delle emissioni.

3.1.2 Adempimenti di legge

Le emissioni dell'attività zootecnica rispettano la normale tollerabilità.

L'azienda applica ed applicherà tutte le indicazioni previste dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 -Norme in materia ambientale.

4.2 SCARICHI IDRICI

4.2.1 Approvvigionamento acqua

L'allevamento ha come fonte di approvvigionamento dell'acqua da utilizzare per l'abbeveramento degli animali ed ad uso umano, quella proveniente da pozzo. La qualità dell'acqua prelevata è periodicamente sottoposta ad analisi per determinare l'eventuale presenza di sostanze estranee.

4.2.2 Scarichi idrici

Nell'allevamento sono presenti i seguenti scarichi di acqua:

- acque reflue dei bagni vanno nella vasca imhoff che assieme alle acque provenienti dalla condensa grassi della cucina vanno alla subirrigazione ;
- acque piovane vengono convogliate nel vicino Rio Molinata mediante due condotte con pozzetti di ispezione lungo la linea.

4.2.4 Adempimenti di legge

Gli scarichi sono stati autorizzati con le concessioni edilizie ottenute.

4.3 LIQUAMI

4.3.1 Produzione e stoccaggio dei liquami

I liquami prodotti dall'allevamento, consistenti nelle deiezioni dei suini e dalle acque di lavaggio delle strutture di allevamento, vengono convogliate mediante tubazioni dentro alle vasche di stoccaggio dei liquami in attesa dell'utilizzo agronomico.

Una parte del liquame prodotto viene ceduta al vicino impianto di biogas.

4.3.2 utilizzo agronomico

I liquami vengono prelevati mediante una carro-botte trainato da trattore e vengono utilizzati come fertilizzante in terreni agricoli della zona. Il carro-botte è munito di assolcatori che provvedono all'interramento immediato del liquame eliminando le emissioni di odore ed ammoniacca.

4.2.4 Adempimenti di legge

Lo spargimento dei liquami zootecnici avviene secondo il Piano di utilizzazione agronomica presentato ai sensi della legge regionale decreto del Presidente della Regione n. 3 dell'11 gennaio 2013 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006), ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del regolamento approvato con DPR n. 136/2019;

.

4.4 EMISSIONI SONORE

4.4.1 Sorgenti di rumore

Nel comune di Porcia è presente la zonizzazione acustica.

Il rumore di fondo della zona è dato dalle emissioni rumorose provenienti dalla vicina autostrada.

Le emissioni sonore prodotte dall'allevamento (animali, ventilatori, mangimificio e movimentazione interna) sono minime e tali da non influenzare l'ambiente esterno.

Le eventuali emissioni sono contenute nell'area dell'allevamento dalle alberature presenti attorno.

4.4.2 Adempimenti di legge

L'attività rispetta quanto prescritto ed applicabile dal DPCM 1 marzo 1991.

4.5 RIFIUTI

4.5.1 Rifiuti prodotti nelle varie fasi produttive

L'allevamento è produttore di rifiuti ed ha organizzato un sistema di raccolta differenziata. I rifiuti vengono raccolti, separati per tipologia e quindi trasferiti nelle aree ecologiche all'interno dell'allevamento in attesa del ritiro da parte delle ditte autorizzate in convenzione.

La gestione dei rifiuti viene effettuata da personale interno opportunamente preparato.

4.5.2 Gestione dei rifiuti

La gestione della quarta copia dei formulari di ritiro dei rifiuti in sostituzione del Registro di Carico/Scarico viene eseguita da un Responsabile interno che esegue anche il controllo dell'iscrizione all'Albo delle Ditte preposte al trasporto e smaltimento dei rifiuti.

5. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

5.1 Valutazione Integrata dell'inquinamento

L'allevamento produce suini sottoposti al controllo del marchio DOP di San Daniele utilizzando mangimi auto prodotti partendo da cereali di produzione locale.

La politica ambientale che la proprietà Milani ha adottato segue regole precise nella produzione di suini di qualità scegliendo le migliori materie prime vegetali, le razze suine più adatte alla produzione di prosciutti DOP, scelta di strutture, impianti e tecniche di allevamento che mettono in primo piano il benessere dei suini e la tutela dell'ambiente.

La scelta dei fornitori di materie prime e di servizi avviene tra quelli che hanno ottenuto o avviato certificazioni ambientali o siano in grado di dare garanzie equivalenti in tal senso.

L'attenzione all'ambiente, è divenuta un elemento cardine nelle politiche della Direzione dell'allevamento, la cui politica ambientale è riportata nel SGA aziendale .

La proprietà ha provveduto alla forestazione dei terreni a contorno dell'allevamento come barriera verde.

5.2 Analisi delle migliori tecnologie disponibili applicate

Scelte delle strutture

Sono state adottate delle scelte strutturali che consentano di ridurre:

le emissioni in atmosfera, come la ventilazione naturale regolata in base alla temperatura nei locali in gran parte delle porcilaie;

-il risparmio di risorse, come l'impianto di distribuzione temporizzato dell'acqua di bevanda che riduce notevolmente gli sprechi di acqua da parte dei suini con la conseguente riduzione dei liquami prodotti;

- L'installazione di un impianto fotovoltaico.

Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo

Il costante controllo dei processi di produzione dell'allevamento consente di ottenere benefici sul *fronte qualitativo* (assicurare una costanza di qualità del prodotto per conseguire la soddisfazione del cliente, come richiesta dalle norme del Consorzio del Prosciutto di San Daniele,) e sul *fronte ambientale* (l'ottimizzazione dei processi porta al miglioramento dei indici di consumo con conseguente riduzione dei consumi di energia, acqua e materie prime) ed il contenimento della produzione di liquami e rifiuti.

Particolare attenzione è data inoltre al risparmio energetico, i cui consumi sono confrontabili alle medie documentate dal BREF Europeo per il settore suinicolo.

Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti

Gli impianti vengono controllati periodicamente ed in caso di problemi manutentivi vengono contattate le ditte specializzate.

Addestramento Tirocinio e sensibilizzazione degli operatori

Il personale è stato sensibilizzato a seguire una politica di risparmio delle risorse idriche, attraverso un adeguato controllo del funzionamento degli impianti, e delle norme di sicurezza e tutela dell'ambiente

Periodicamente vengono effettuati giri di ispezione per la verifica dello stato di efficienza delle strutture.

Riduzione della produzione di azoto

Viene effettuata provvedendo alla scelta delle migliori materie prime presenti sul mercato e all'alimentazione degli animali a fasi con diete bilanciate studiate per ogni singola età e questo per aumentare la digeribilità proteica delle razioni.

Per aumentare la digeribilità complessiva degli alimenti si provvede all'integrazione della dieta con additivi enzimatici.

Gestione dei liquami

I liquami prodotti vengono utilizzati per la fertilizzazione dei terreni agricoli.

Per ridurre le emissioni di ammoniaca si è provveduto alla copertura delle vasche di stoccaggio.

Inoltre si attua:

- Utilizzo di composti enzimatici nei liquami che facilitano l'ossidazione dei composti azotati;
- Interramento immediato del liquame durante la distribuzione con ancore profonde.

Per facilitare l'efficienza di assorbimento da parte delle colture dell'azoto nei liquami si provvede alla distribuzione del liquame nei periodi di massima efficienza.